

D'ONDES-REGGIO V. Debbo volgere una preghiera all'onorevole presidente ed alla Camera.

Credo sia avvenuto un equivoco, mancando nell'ordine del giorno due leggi che già c'erano, ed erano messe a preferenza di tutte le altre, voglio dire la legge intorno alla coltivazione dei tabacchi in Sicilia, e quella per la pensione a quei frati, che ancora ne sono privi, e che è una legge d'iniziativa parlamentare. Al giorno stabilito, quelle leggi non si poterono discutere, perchè l'onorevole Sella, che è uno dei membri della Commissione che maggiormente si è occupato del progetto sui tabacchi, mandò a dire che stava poco bene in salute, e che quindi desiderava fosse rinviata la discussione ad un altro giorno, e probabilmente, se non erro, a martedì; per l'altra il relatore, l'onorevole Lazzaro, dichiarò che, essendo egli pure un poco indisposto in salute, per quel giorno non poteva sostenere quella discussione.

La conseguenza di ciò era che quelle discussioni non si facessero allora, ma che restassero però all'ordine del giorno le due leggi, per farsi immediatamente e prima di ogni altra legge, quando quegli onorevoli colleghi si trovassero bene in salute. Ora vedo che esse sono state levate dall'ordine del giorno, ed invece ne sono state messe altre, mentre dovevano rimanere, perchè è notissimo che, non perchè una legge nel giorno in cui è messa all'ordine del giorno non si discute, debba esserne tolta; ed infatti, ove molte leggi sieno messe all'ordine del giorno, come non di rado avviene, non si possono discutere tutte lo stesso giorno. Laonde volgo la preghiera, che queste si rimettano come erano all'ordine del giorno, affinchè, quando sieno pronti i due commissari che mancano, o se quattro o cinque giorni passassero senza che lo fossero, anche senza di loro, quelle leggi si potessero discutere.

Ho voluto ciò alla Camera significare, affinchè per equivoco non potesse quindi succedere che quelle due leggi si credessero come levate dall'ordine del giorno, e venissero poi messe alla fine di tutte quelle, che oggi vi si leggono, mentre prima di tutte si debbono ritenere.

PRESIDENTE. Sono tolte materialmente, ma non in diritto. Siccome l'onorevole relatore di uno di questi progetti di legge, ed uno dei membri della Commissione dell'altra che maggiormente se ne è occupato, si trovavano ammalati, venne fatto istanza o da loro direttamente, o per mezzo dei colleghi delle stesse Commissioni affinchè ne fosse differita la discussione. Ecco il motivo per cui si sono tolti temporaneamente dall'ordine del giorno; ciò fu però coll'intelligenza che appena questi onorevoli deputati siano in grado di recarsi alla Camera a sostenere la discussione di questi disegni di legge, ne avrebbero avvertito almeno ventiquattr'ore prima il presidente, il quale potrà rimettere all'ordine del giorno i progetti di cui si tratta, salvo, s'intende, una contraria deliberazione della Camera.

D'ONDES-REGGIO V. Ringrazio l'onorevole presidente di queste spiegazioni, e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzarella ha facoltà di parlare.

MAZZARELLA. Il progetto di legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane è stato messo all'ordine del giorno fino da un mese fa; anzi debbo ricordare alla Camera che questo progetto di legge fu già approvato dalla Camera dei deputati sino dal 1865. E siccome la Camera fu allora sciolta, così si è dovuto riportare di nuovo alla discussione. Ora, io faccio preghiera che, nel caso si mettano all'ordine del giorno i progetti di legge di cui ha parlato l'onorevole D'Ondes-Reggio, si accordi però sempre la precedenza a quello che riflette l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

È un progetto di legge assai importante, la Camera già lo conosce, e quindi è utile e giusto che abbia la precedenza sopra altri progetti di legge che sono stati presentati assai dopo.

PRESIDENTE. Quando si tratterà di rimettere all'ordine del giorno i due progetti di legge, di cui ha fatto menzione l'onorevole deputato D'Ondes-Reggio, se nessun altro prenderà l'iniziativa, inviterò io stesso la Camera a stabilire l'ordine rispettivo dei progetti di legge da mettersi all'ordine del giorno; dimodochè, per ora, sarebbe affatto inopportuno voler discutere la precedenza di uno piuttostochè di un altro schema di legge.

Invito l'onorevole deputato Bosi a recarsi alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

BOSI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera, per incarico dell'ufficio VII, sull'elezione del collegio di Corleto-Perticara, provincia di Basilicata, nella persona del signor Pietro Lacava ex-questore di Napoli.

Il numero degli elettori era di 735 e quello dei votanti risultò di 325; dei quali 322 riuscirono favorevoli al signor Pietro Lacava e due soli andarono dispersi.

L'elezione venne fatta in piena regola; nessuna protesta, nessuna osservazione; per cui l'ufficio a unanimità ne propone la convalidazione nella persona del signor Pietro Lacava.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale della tornata d'ieri.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DI APPENDICI AL BILANCIO, E DI UN DISEGNO DI LEGGE E CENNI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per le finanze ha la parola per una comunicazione.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un'appendice al bilancio